



TRIBUNALE DI SIRACUSA



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA
UFFICIO LOCALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA SR
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SIRACUSA
CAMERA PENALE DI SIRACUSA
ASSOCIAZIONE DIFENSORI D'UFFICIO

Protocollo operativo

E' tempo di andare
avanti non più
confidando
sull'impegno
straordinario di pochi
ma con l'impegno
ordinario di tutti



Linee guida per la sospensione del
procedimento con messa alla prova

Istituzione dello **"SPORTELLO DELLA PROVA"**

SIRACUSA, 14 NOVEMBRE 2022

VISTA la Raccomandazione R(2017)3 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri che detta Regole europee sulle Misure e sanzioni di Comunità;

CONSIDERATO che l'art. 27 comma 3 della Costituzione Italiana recita: *"le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"*;

VISTI gli artt. 168 bis c.p. e 464 bis c.p.p. che prevedono che il giudice, sentito l'imputato e il pubblico ministero, possa applicare la sospensione del procedimento con messa alla prova, subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità, che consista nella prestazione di un'attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni o presso Enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato;

VISTO l'art. 2 comma 1 del DM 26 marzo 2001, emanato a norma dell'art. 54, comma 6, del Decreto Legislativo n.274/2000, che stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipulare con il Ministero della Giustizia, o su delega di quest'ultimo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli enti o le organizzazioni indicate nell'art. 1, comma 1, del citato decreto ministeriale, presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità;

VISTO il DM 8 giugno 2015, n. 88 a seguito dell'istituzione della messa alla prova prevista dalla L. 28 aprile 2014, n. 67, che contiene apposito regolamento per la disciplina delle convenzioni in materia di pubblica utilità ai fini della messa alla prova dell'imputato;

VISTA la Circolare del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità del 30/08/2019 avente ad oggetto: "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei Protocolli tecnici d'indagine per l'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova";

VISTO il Protocollo per la sospensione del procedimento con messa alla prova, stipulato in data 04/09/2015 tra il Tribunale di Siracusa, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Siracusa e la Camera penale di Siracusa;

VISTO il vademecum per l'applicazione nella fase delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare e dell'udienza dibattimentale della sospensione con messa alla prova, a cura della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Siracusa – Ufficio Esecuzioni Penali e del Casellario Giudiziale;

PREMESSO

- ✓ che con riferimento alla normativa che istituisce la sospensione del procedimento con messa alla prova, appare evidente che gli obiettivi del legislatore sono quelli di consolidare ed implementare le misure e le sanzioni di comunità;
- ✓ che le principali **finalità** dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova sono:
 - a. **deflattiva** per una rapida definizione dei procedimenti per reati di **minore allarme sociale**, senza attendere i tempi del processo;

- b. **riparatoria** per cercare di eliminare le conseguenze dannose derivanti dal reato ed assicurando, ove ciò sia possibile, il risarcimento del danno, attraverso un sistema di Probation;
- c. **di prevenzione** costituendo le misure e le sanzioni di comunità, un modo alternativo di definizione della vicenda processuale che tendono a rafforzare la dimensione riparativa della giustizia penale senza, però, mai perdere la fisionomia della sanzione che viene sempre costruita ponendo l'attenzione alle caratteristiche del caso specifico, alla storia personale e relazionale del soggetto autore del reato ed alla sua capacità di intraprendere percorsi esistenziali diversi prevenendo in tal senso anche il rischio di recidiva;
- ✓ che la rilevanza dell'aspetto "riparativo" e "di prevenzione" del nuovo istituto della messa alla prova richiede un coinvolgimento attivo dell'offensore, della vittima, dei rispettivi contesti relazionali e della comunità intera;
- ✓ che sul piano educativo la finalità è rivolta al recupero nel soggetto <<di quell'atteggiamento di fiducia negli altri orientato alla disponibilità a cooperare per il miglioramento della società in cui si vive>> (Fukuyama, 1995) comunemente detto senso civico ed alla promozione della partecipazione alla cittadinanza attiva, indispensabile alla formazione del "buon cittadino" in adesione ai principi costituzionali;
- che il miglioramento della rete inter-istituzionale tra magistratura, avvocatura e funzionari di servizio sociale può favorire il conseguimento degli obiettivi riparatori verso la collettività e la persona offesa, di reinserimento sociale dell'imputato/indagato e del condannato, di deflazione dei carichi giudiziari e di contrasto al sovraffollamento carcerario;
- ✓ che secondo una prospettiva di "giustizia di prossimità integrata", al fine di fornire risposte incisive ed integrate ai bisogni complessi dei cittadini, appare necessario adottare nuove soluzioni che siano capaci non solo di garantire la presenza sul territorio di punti di contatto e di accesso al sistema giudiziario, ma anche di promuovere un più efficace raccordo tra le diverse istituzioni;
- Che alla luce degli anni trascorsi, l'esperienza acquisita, la prassi operativa maturata e le successive integrazioni normative, ci inducono a rivedere, migliorare e velocizzare le procedure nell'ottica di soluzioni più funzionali, eliminando le criticità riscontrate, concordando modalità applicative condivise e maggiormente semplificative;
- che in data 30/08/2019 il Capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità ha indicato le linee di indirizzo per l'avvio della sperimentazione dei protocolli tecnici d'indagine relativi all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova;
- che il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità nell'ambito del Documento di Programmazione Generale, per il triennio 2020-2022, ha approvato il progetto presentato dall'U.L.E.P.E. di Siracusa, denominato "Lo Sportello della Prova";

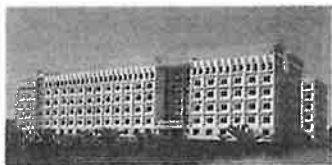
- che nella consapevolezza dell'importanza che rivestono le misure di comunità si è svolto, presso l'aula del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa, un incontro tra la Presidenza del Tribunale di Siracusa – Sezione Penale, l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Siracusa, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa, la Camera Penale di Siracusa e l'Associazione Difensori d'Ufficio, nel corso del quale è stato espresso e condiviso l'intendimento di agevolare l'applicazione dell'istituto giuridico della messa alla prova attraverso l'aggiornamento del protocollo operativo già stilato nel 2015 e l'istituzione di uno Sportello di prossimità per la messa alla prova presso i locali del Tribunale;

Le Parti firmatarie, ritenendo che la collaborazione tra magistrati, operatori dell'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna (U.L.E.P.E) e avvocati possa consentire al nuovo istituto giuridico di ottenere i risultati che il legislatore si è proposto e di ottimizzare le risorse disponibili, sottoscrivono il presente Protocollo che integra e sostituisce il precedente, al fine di:

- predisporre delle indicazioni per l'applicazione della disciplina della messa alla prova e facilitare il compito dei diversi soggetti chiamati a dare attuazione all'istituto nell'interesse del singolo e della collettività e nel rispetto del principio del buon andamento della pubblica amministrazione;
- garantire all'imputato il diritto all'informazione sull'istituto e sulle modalità di accesso alla messa alla prova, in conformità alla normativa europea;
- agevolare l'accesso all'istituto predisponendo una procedura trasparente e condivisa per l'attuazione della messa alla prova, anche rendendo fruibili i moduli per l'istanza e specificando la documentazione necessaria;
- razionalizzare le risorse disponibili adottando modalità operative idonee per un verso a evitare inutili dispendi di attività e, al contempo, di contrarre i tempi di espletamento dei procedimenti.

Tanto premesso, fermo restando il carattere non vincolante del presente protocollo, si riportano le seguenti modalità operative, allo scopo di assicurare l'efficace applicazione della normativa e le linee guida concordate tra i firmatari, con l'obiettivo di superare le criticità riscontrate e definire prassi uniformi, alla luce dell'esperienza acquisita.

Fasi del procedimento di messa alla prova

1	Istanza di elaborazione del programma di Messa alla Prova (mod. MAP 1)		c/o ULEPE o sportello della prova
2	Udienza per la valutazione di ammissibilità		c/o il Tribunale
3	Elaborazione del Programma di Messa alla Prova, Protocolli Tecnici di indagine e valutazione di contesto		c/o ULEPE
4	Udienza di sospensione del procedimento con Messa alla Prova		c/o il Tribunale
5	Esecuzione della Messa alla Prova		c/o ULEPE
6	Udienza di verifica e conclusione del procedimento		c/o il Tribunale



1. Presentazione istanza di elaborazione del programma di messa alla prova

La domanda di predisposizione del Programma di trattamento (MAP1) può essere presentata dall'indagato/imputato oppure dal suo difensore munito di **nomina e procura speciale**:

1. **Presso l' U.L.E.P.E.** competente per territorio (quello del domicilio dell'indagato o imputato) o trasmessa via **PEC** all'indirizzo: prot.uepe.siracusa@giustiziacert.it
2. **Presso lo Sportello della Prova** istituito ed ubicato all'interno del Tribunale di Siracusa.

In ogni caso la domanda dovrà essere redatta utilizzando l'apposito Modello ministeriale MAP1 (**Allegato A**), presente sul sito dell'U.L.E.P.E. (www.siracusa.uepesicilia.it), almeno 15 giorni prima dell'udienza.

L'istanza dovrà essere corredata dalla seguente **DOCUMENTAZIONE**:

- Documento di riconoscimento;
- Atti rilevanti del procedimento penale, quali: il decreto di citazione a giudizio, il decreto penale di condanna, oppure altra documentazione dalla quale si evinca, comunque, la norma violata, la descrizione anche sommaria della condotta posta in essere e l'Autorità procedente;
- nomina e procura speciale se la domanda è presentata dal difensore;
- dichiarazioni accessorie:
 - a) di non aver mai usufruito, in precedenza, dell'istituto della messa alla prova
 - b) - di non aver formulato analoga richiesta in altri procedimenti (in caso contrario indicare il numero di - di aver formulato analoga richiesta per il procedimento n. _____ emesso dall'A.G. (l'autorità procedente) _____
 - c) di non essere sottoposto a misure alternative.
 - d) che qualora fosse concessa la misura della messa alla prova, di essere disponibile all'effettuazione di azioni riparatorie nei confronti della vittima o della comunità ed all'effettuazione di lavori di pubblica utilità.

Attestazione di avvenuta presentazione della richiesta verrà rilasciata dall'**U.L.E.P.E.** anche tramite PEC, verificata la completezza e la regolarità dell'istanza presentata.

In caso di istanze incomplete, l'U.L.E.P.E. provvederà a richiedere l'integrazione della documentazione mancante.



2. Udienza per la valutazione di ammissibilità del giudice procedente

La richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova è presentata dall'imputato o dal difensore, munito di nomina e procura speciale, al Giudice procedente e deve essere depositata unitamente all'attestazione di avvenuta presentazione all'U.L.E.P.E. dell'istanza di elaborazione del Programma di messa alla prova corredata dalla documentazione anzidetta.

L'Autorità Giudiziaria provvede ai sensi degli artt. 464 bis e ss. c.p.p. ad una **verifica preliminare sull'ammissibilità** della richiesta accertando che:

- a. Non ricorrano le condizioni per una pronuncia ex art.129 c.p.p.;
- b. Sussistano i presupposti di cui all'art. 464 quater c.p.p. 168 bis c.p. (si tratti di procedimenti puniti con la pena edittale pecuniaria o detentiva non superiore nel massimo a 4 anni o dei delitti di cui al comma 2 dell'art. 550 c.p.p.);
- c. Che l'imputato abbia espresso il suo consenso;
- d. Che l'imputato non sia stato già ammesso alla messa alla prova per gli imputati adulti;
- e. Che non ricorra uno dei casi ostativi di cui agli art. 102,103,104,105 e 108 c.p.;
- f. Che possa essere prevedibile, tenuto conto del reato contestato e della personalità dell'imputato e dalle altre informazioni a disposizione, che questi si asterrà dal commettere altri reati;
- g. Che, con riferimento alla rimessione in termini, il processo abbia già superato prima dell'entrata in vigore della norma, le fasi indicate dal comma 2 dell'art. 464 bis c.p.p.;

Nel caso di valutazione positiva e in ogni caso entro 5 giorni, l'A.G. fatte salve eventuali specifiche esigenze del caso concreto e previa sospensione dei termini di prescrizione, **fisserrà una nuova data di udienza** per consentire la valutazione del soggetto e la predisposizione del Programma di messa alla prova da parte dell'ULEPE, tenendo conto dei tempi corrispondenti alla fascia di imputazione che verrà indicata in ordinanza, così come riportati nella tabella sottostante.

	TIPOLOGIE DI REATO	Tempi fissazione udienze
FASCIA A	Contravvenzione punite con ammenda	90 gg
FASCIA B	Contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta Delitti puniti con la sola multa	90 gg
FASCIA C	Delitti puniti con la pena della reclusione non superiore a 2 anni	90gg
FASCIA D	Delitti puniti con la pena della reclusione da 2 a 3 anni	120 gg
FASCIA E	Delitti puniti con la pena della reclusione da 3 a 4 anni	120 gg
FASCIA F	Delitti puniti con la pena della reclusione superiore a 4 anni (talune ipotesi art. 550 comma 2 c.p.p.)	120 gg

Nel caso di **RINVIO dell'udienza** il Giudice fisserà nuova udienza, possibilmente e fatte ovviamente salve le specifiche esigenze del caso concreto, comunque **NON** prima di **90 giorni**.

Comunicazione dell'esito della valutazione di ammissibilità

Le decisioni motivate di **AMMISSIBILITÀ** adottate dal Giudice verranno comunicate dalla cancelleria del Tribunale:

1. **all' U.L.E.P.E.** mediante trasmissione via e-mail del verbale d'udienza relativo al soggetto, possibilmente dattiloscritto, contenente tutti i dati anagrafici utili alla sua identificazione.
2. **all'interessato ed il suo legale** con l'obbligo di contattare l'U.L.E.P.E, anche tramite lo "Sportello della prova", entro 10 giorni dall'udienza effettuata, per fissare un appuntamento per l'elaborazione del programma ai sensi dell'art.141 ter c.p.p.

Nel provvedimento, il giudice potrà dare indicazioni per l'accertamento di particolari aspetti finalizzati a specifiche prescrizioni o anticipare le possibili prescrizioni per consentire all'U.L.E.P.E. una analisi più specifica e redigere idoneo Programma.

Delle istanze dichiarate **INAMMISSIBILI O RESPINTE**, oppure dell'avvenuta definizione del procedimento con altre modalità, la cancelleria darà comunque tempestiva comunicazione via e-mail all'U.L.E.P.E. per poter procedere all'archiviazione del caso ed all'aggiornamento del sistema informatico nazionale.

Per i soggetti che non risiedono nei Comuni della provincia di Siracusa la richiesta di elaborazione del Programma deve essere inviata all'U.L.E.P.E. competente per territorio.

Nell' ipotesi di omessa presa di contatto o di mancata presentazione all'appuntamento prefissato senza darne preventiva comunicazione, entro i successivi 15 giorni dalla scadenza l'U.L.E.P.E. potrà provvedere alla chiusura della relativa pratica, dandone immediata informazione al Giudice competente.



3. Elaborazione del Programma di Messa alla Prova, Protocolli Tecnici di Indagine e valutazione di contesto

PROGRAMMA DI MESSA ALLA PROVA

Per PROGRAMMA DI MESSA ALLA PROVA si intende quel documento nel quale vengono definiti gli impegni e le modalità di esecuzione della misura richiesta, elaborato all'esito di un processo conoscitivo, attraverso una indagine sociale che può essere svolta anche in équipe.

Ha come obiettivo generale l'avvio di un processo di consapevolezza dell'imputato circa gli effetti del proprio comportamento e il disvalore sociale della condotta illecita posta in essere, nonché la riparazione del danno nei confronti della vittima o in generale della comunità di appartenenza.

I programmi di trattamento di cui al comma 4 dell'art. 464 bis c.p.p. sono individualizzati e predisposti tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze di vita dei soggetti, prevedendo il lavoro di pubblica utilità e gli impegni indicati dall'interessato al momento della presentazione dell'istanza all'U.L.E.P.E o, in ogni caso, durante la fase di elaborazione del Programma, nonché a cercare di prevenire ulteriori condotte per il futuro.

Il Programma, di cui allo SCHEMA - **ALLEGATO E**, conterrà i seguenti elementi essenziali:

- Modalità e tempi di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, tenendo conto delle esigenze di vita dell'interessato unitamente a quelle dell'ente ospitante.
- Impegni volti ad elidere o ridurre le conseguenze del reato (risarcimento danno, attività riparative, restituzione);
- Modalità di coinvolgimento dell'imputato, del suo nucleo familiare e del suo contesto di vita nel processo di reinserimento sociale, ove necessario e se possibile.
- Possibile inserimento in percorsi di educazione alla legalità e/o al senso civico
- Possibile inserimento in progetti di prevenzione, sensibilizzazione o di cittadinanza attiva.
- Possibile individuazione di un percorso riparatorio (mediazione penale o azione di altro genere) da parte dell'U.L.E.P.E. mediante un processo di sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'imputato, evitando forme di vittimizzazione secondaria. L'U.L.E.P.E. verificherà la fattibilità dei percorsi ricorrendo agli uffici di giustizia riparativa e mediazione penale previsti dalle direttive internazionali ove presenti sul territorio di competenza;
- L'indicazione del domicilio, assicurando le esigenze di tutela della persona offesa dal reato;
- Modalità e frequenza dei rapporti con l'U.L.E.P.E.

Potranno far parte del Programma altri **elementi eventuali** in relazione alle specificità che derivano dalle singole situazioni esaminate e valutate dall'U.L.E.P.E., come quelli che seguono:

- Attività di volontariato di rilievo sociale;
- Rapporti con servizi e risorse del territorio, anche in relazione ad eventuali patologie e/o programmi terapeutici;
- Limiti orari e/o territoriali di movimento e/o di frequentazione di determinati luoghi;
- Svolgimento di attività lavorativa, formativa e/o di istruzione.

Il Programma è accompagnato da una valutazione complessiva del quadro emerso con particolare riferimento alla:

- Coerenza/realizzabilità rispetto agli obiettivi della misura;
- Livello di coinvolgimento/affidabilità dei soggetti interessati.

In adesione alle linee guida indicati dal DGMC nella circolare n.44714 del 30/08/2019 che introduce i **Protocolli Tecnici di indagine**, l'U.L.E.P.E.:

- per le imputazioni ricomprese nella **Fascia A – B - C**, considerata la lievità dell'illecito, predisporrà il **solo Programma** corredato delle informazioni indispensabili a motivarne i contenuti;
- per le imputazioni ricomprese nelle **Fasce D – E – F**, l'U.L.E.P.E. **unitamente al Programma** redigerà una **Relazione con istruttoria semplificata (Allegato H)**, per i casi di soggetti che non presentano problematiche particolari, od una **Relazione con istruttoria più articolata (Allegato I)** per le situazioni che, per complessità, richiedano un supporto informativo più approfondito.

Il Programma verrà inviato via PEC dall'U.L.E.P.E. al Giudice competente, unitamente alla relazione di indagine sociale redatta secondo istruttoria ordinaria o complessa, alla documentazione acquisita e alle considerazioni che lo sostengono.

Copia dello stesso verrà consegnato all'interessato o al richiedente, che provvederanno a depositarlo alla Cancelleria del Giudice procedente quanto prima e, comunque, almeno cinque giorni prima dell'udienza, ove già fissata.

PROTOCOLLI TECNICI DI INDAGINE MAP

L'U.L.E.P.E. potrà effettuare una istruttoria diversificata a seconda delle situazioni dei soggetti e della tipologia degli illeciti, al fine di rendere un servizio più efficace e mirato, ottimizzando i tempi procedurali e valorizzando l'apporto professionale degli operatori.

➤ **Protocollo tecnico di indagine ORDINARIO per la redazione della relazione di indagine MAP "semplificata"**

Il protocollo tecnico di indagine MAP ordinario potrà essere utilizzato ogni qualvolta la situazione della persona interessata a fruire della messa alla prova NON presenti problematiche complesse di tipo psicologico, psichiatrico, intrafamiliare, di abuso di sostanze, presenza di dipendenze comportamentali e di presa in carico dai servizi territoriali.

Per tale ragione, dopo i dati generali sulla persona, fornisce indicatori su quattro sole sezioni tematiche, centrate sulle informazioni da fornire:

- sul contesto socio-ambientale e familiare dell'imputato;
- sull'analisi del fatto reato con riferimento al livello di consapevolezza della ricaduta del proprio comportamento sulla vittima e/o sulla società;
- sulle azioni riparatorie, risarcitorie e restitutorie;
- sul lavoro di pubblica utilità che l'imputato dovrà effettuare nel corso della misura.

➤ **Protocollo tecnico di indagine MAP per casi complessi - per la redazione della relazione di indagine MAP "articolata"**

Il protocollo tecnico di indagine MAP per casi di particolare complessità potrà essere utilizzato soltanto qualora, su richiesta del giudice o sulla base delle valutazioni compiute dall'U.L.E.P.E. si ritenga necessario procedere ad approfondimenti a più ampio spettro, anche in collaborazione con altre agenzie specialistiche pubbliche e private, per particolari problematiche di natura socio-psico-sanitaria. Qualora, considerata la complessità della specifica situazione si sia deciso di utilizzare il protocollo tecnico indicato in questa sezione, è auspicabile l'approccio multiprofessionale e il conseguente confronto in équipe prima di redigere la relazione da inviare al giudice.

Il protocollo tecnico per i casi di particolare complessità è articolato nelle sei sezioni che seguono:

- contesto socio-ambientale e familiare dell'imputato;
- condizione psico-socio-comportamentale e di personalità;
- condizione socio-sanitaria;
- analisi del fatto reato con riferimento al livello di consapevolezza della ricaduta del proprio comportamento sulla vittima e/o sulla società;
- azioni riparatorie, risarcitorie e restitutorie;
- lavoro di pubblica utilità che l'imputato dovrà effettuare nel corso della misura.

La decisione circa il ricorso al protocollo di indagine MAP per i casi di particolare complessità, qualora non espressamente richiesto dall'autorità giudiziaria, sarà adottata di concerto tra il funzionario di servizio sociale e il direttore o il responsabile dell'area misure e sanzioni di comunità a valutazione della situazione del soggetto.

	TIPOLOGIE DI REATO	Tempi fissazione udienze	Interventi ULEPE
FASCIA A	Contravvenzione punite con ammenda	90 gg	Solo programma
FASCIA B	Contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta Delitti puniti con la sola multa	90 gg	Solo programma
FASCIA C	Delitti puniti con la pena della reclusione non superiore a 2 anni	90gg	Solo programma
FASCIA D	Delitti puniti con la pena della reclusione da 2 a 3 anni	120 gg	Programma + relazione semplificata o complessa
FASCIA E	Delitti puniti con la pena della reclusione da 3 a 4 anni	120 gg	Programma + relazione semplificata o complessa
FASCIA F	Delitti puniti con la pena della reclusione superiore a 4 anni (talune ipotesi art. 550 comma 2 c.p.p.)	120 gg	Programma + relazione semplificata o complessa



4. Udienza di sospensione del procedimento con messa alla prova

All'udienza indicata il Giudice, ai sensi dell'art. 464 quinquies, valutato il Programma di Messa alla prova, la relazione di indagine e la documentazione pervenuta, anche all'esito di eventuali integrazioni, dispone con **Ordinanza** la sospensione del processo con messa alla prova, indicando:

- Il periodo complessivo di **durata della sospensione** del procedimento con messa alla prova (in riferimento alle fasce di cui alla tabella allegata al protocollo del 2015 (**Allegato C**);
- La **durata** del periodo di svolgimento del **lavoro di pubblica utilità** con indicazione delle **ore** e **delle giornate** che andranno svolte. Ove non diversamente specificato, la durata del lavoro di pubblica utilità si intenderà coincidente con il periodo di sospensione del procedimento con messa alla prova e secondo le modalità indicate nel Programma di trattamento;
- Le eventuali **prescrizioni** ritenute opportune;
- Un **termine** entro cui adempiere agli obblighi relativi alle **condotte riparatorie/risarcitorie** imposte; ove ciò sia possibile in quanto sia stata individuata la persona offesa e l'entità del danno sia determinabile, il Giudice potrà stabilire le modalità del pagamento e l'eventuale rateizzazione tenuto conto delle condizioni economiche dell'imputato.
- L'indicazione di un centro di mediazione abilitato, nei casi in cui lo ritiene necessario, diretto a favorire il contatto diretto tra l'imputato/indagato e la persona offesa;
- Il **termine** (indicativamente entro 15 giorni) entro il quale l'imputato/indagato deve presentarsi all'U.L.E.P.E. **per la sottoscrizione del Verbale** di sottoposizione se non presente in aula.
- La data dell'udienza di verifica della corretta esecuzione della messa alla prova.

Nel caso in cui il soggetto interessato sia **presente in aula**, la misura sarà subito **esecutiva**. La presenza infatti avrà effetto di notifica e si procederà, quindi, alla sottoposizione. Inoltre il soggetto sarà invitato a prendere immediatamente contatti con l'U.L.E.P.E. e comunque non oltre 5 giorni lavorativi.

L'ordinanza, unitamente alla notifica ed al verbale di sottoposizione, sarà trasmessa contestualmente all'U.L.E.P.E. per la comunicazione dell'avvio dell'esecuzione della misura e l'inserimento nel sistema informatico nazionale e di indagine interforze (SDI).

Nel caso di **assenza del soggetto in aula**, lo stesso, su avviso dell'avvocato, la cui presenza avrà effetto di notifica del provvedimento, dovrà prendere contatti con l'U.L.E.P.E. con il quale concorderà la firma del verbale di **sottoposizione** che darà avvio all'esecuzione della misura, **non oltre 15 giorni** dalla data dell'udienza.

Nell'ipotesi di eventuale riscontro di errore materiale, l'U.L.E.P.E. ne darà comunicazione all'A.G. per la rettifica del provvedimento.

Qualora l'imputato non si presenti a firmare il Verbale senza giustificato motivo, si presenti in ritardo rispetto al termine stabilito, o rifiuti la sottoscrizione, l'U.L.E.P.E. ne darà comunicazione all'A.G. per le determinazioni di competenza.

Il giudice stabilirà altresì l'**udienza di verifica** dell'esecuzione della misura entro la quale l'U.L.E.P.E. trasmetterà la **relazione finale** relativa all'andamento della MESSA ALLA PROVA unitamente alla documentazione a supporto.

L'U.L.E.P.E. informerà altresì il giudice con **relazioni interlocutorie** circa eventuali situazioni di difficoltà dell'imputato/indagato nel corso della MISURA o di inadempienza agli obblighi del Programma.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO (allegato D)

	TIPOLOGIE DI REATO	Tempi messa alla prova	Tempi fissazione udienze	Interventi ULEPE
FASCIA A	Contravvenzione punite con ammenda	Fino ad 1 mese	90 gg	Solo programma
FASCIA B	Contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta Delitti puniti con la sola multa	Fino a 3 (4) mesi	90 gg	Solo programma
FASCIA C	Delitti puniti con la pena della reclusione non superiore a 2 anni	Fino a 6 mesi	90gg	Solo programma
FASCIA D	Delitti puniti con la pena della reclusione da 2 a 3 anni	Da 6 a 8 mesi	120 gg	Programma + relazione semplificata o complessa
FASCIA E	Delitti puniti con la pena della reclusione da 3 a 4 anni	Da 8 a 12 mesi	120 gg	Programma + relazione semplificata o complessa
FASCIA F	Delitti puniti con la pena della reclusione superiore a 4 anni (talune ipotesi art. 550 comma 2 c.p.p.)	Da 12 a 18 mesi	120 gg	Programma + relazione semplificata o complessa



5. Esecuzione della Messa alla Prova

Nel corso della misura l'U.L.E.P.E. ne verificherà l'andamento con le modalità proprie del servizio, riferendo al Giudice e al P.M. su:

- modalità e rapporti con l'U.L.E.P.E
- condotta del soggetto ed impegni attuati;
- l'esito di eventuali inserimenti in progetti o percorsi educativi;
- eventuali modifiche al Programma ritenute necessarie;
- eventuali sospensioni;
- valutazione sull'andamento della misura.

Nel caso di **richieste di modifiche non sostanziali** che non comportano variazioni significative all'assetto prescrittivo del Programma (es. modifica giorni o articolazione oraria del LPU), le stesse sono autorizzate e documentate dall'U.L.E.P.E. ed inviate al giudice **per la ratifica**; nel caso di richieste di modifiche **sostanziali** (es. modifica dell'ente dove si svolge il LPU) invece, rimangono di competenza del giudice al quale saranno inviate corredate dalla relativa documentazione.

Nel caso di **trasferimento di misura**, l'U.L.E.P.E. invierà la documentazione all'ufficio competente per territorio per la prosecuzione della misura.

Nel caso di **impossibilità di espletamento dei lavori di P.U.** per malattia od emergenza sanitaria, e comunque, per ogni giustificato motivo, il tempo della misura prescritto dovrà essere recuperato. Nei casi in cui si è prossimi alla data di conclusione del periodo di sospensione concessa, l'U.L.E.P.E. chiederà al giudice di concedere un ulteriore periodo di tempo a disposizione per la prosecuzione e realizzazione dell'attività di LPU

L'U.L.E.P.E. segnalerà immediatamente al Giudice e al P.M. ogni **trasgressione** rilevante al Programma di trattamento o alle prescrizioni imposte, così come ogni modifica che dovesse essersi frattanto resa necessaria, per le determinazioni di competenza.

Allo stesso modo, la Cancelleria del Giudice comunicherà all'U.L.E.P.E. le decisioni adottate in relazione ad eventuali autorizzazioni o modifiche alle originarie prescrizioni.

L'U.L.E.P.E. invierà all'A.G., senza alcuna richiesta da parte del Giudice, una relazione conclusiva sull'andamento della misura nel suo complesso, riferendo sul livello di raggiungimento degli obiettivi definiti nel Programma e sulla regolarità della condotta, non oltre due mesi dopo la conclusione della prova medesima, anche allo scopo di consentire all'interessato di recuperare eventuali giorni di lavoro di pubblica utilità non espletati per giustificato motivo.



6. Udienza di verifica e conclusione del procedimento

Al termine del periodo di sospensione il Giudice all'udienza conclusiva valuta l'andamento della misura.

La decisione del Giudice, sia nel caso di esito positivo della messa alla prova o della revoca per andamento negativo, verrà comunicata all'U.L.E.P.E. dalla Cancelleria per l'**aggiornamento del sistema informatico** e l'inserimento dei dati nel sistema di indagine interforze SDI.

Apertura dello Sportello MAP presso il Tribunale di Siracusa



Presso il Tribunale di Siracusa viene istituito uno Sportello di prossimità denominato **"Sportello della Prova"** presso il quale gli imputati /indagati, i difensori, le associazioni e gli enti interessati potranno acquisire tutte le informazioni utili, ivi comprese quelle per la predisposizione delle domande di ammissione alla MAP, nonché la modulistica necessaria per l'avvio della procedura.

In tale sede potranno essere raccolte proposte di iniziative formative, progetti a valenza riparativa o eventuali criticità legate all'attuazione del protocollo od osservazioni di modifica e miglioramento del presente accordo.

Lo Sportello sarà allocato nei locali all'uopo predisposti presso il Tribunale di Siracusa e attualmente in uso al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa. La sede dello Sportello verrà adeguatamente segnalata mediante apposita segnaletica.

I giorni e gli orari di apertura verranno concordati successivamente alla stipula del presente accordo e pubblicizzati **oltre che a mezzo organi di stampa** sia mediante avviso affisso all'ingresso del Tribunale che attraverso i siti web del Tribunale, dell'U.L.E.P.E. e dell'Ordine degli avvocati.

Presso lo Sportello sarà assicurata la presenza di un esperto di Servizio Sociale in convenzione con l'U.L.E.P.E. di Siracusa, con rapporto libero professionale e in possesso di assicurazione con copertura per gli infortuni sul lavoro. In caso di sua assenza l'apertura dello Sportello sarà **comunque** garantita dall'U.L.E.P.E. di Siracusa.

Divulgazione del protocollo operativo e supporto logistico allo sportello della prova

Le parti firmatarie provvederanno ad adottare le opportune iniziative al fine di dare diffusione al contenuto del presente protocollo d'intesa presso i rispettivi Uffici, iscritti e aderenti nonché presso le associazioni ed enti che potrebbero essere interessati e a sollecitarne l'osservanza.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa e la Camera Penale di Siracusa provvederanno altresì a fornire il supporto logistico eventualmente necessario a garantire la funzionalità dello "Sportello della Prova" istituito presso il Tribunale di Siracusa con il presente accordo.

Osservatorio Permanente



I firmatari costituiscono un **osservatorio permanente** sul rispetto e/o integrazioni delle presenti linee-guida, per una più generale valutazione dell'andamento della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità presso gli enti convenzionati anche ai fini di un ampliamento, perfezionamento e rinnovo o meno delle convenzioni stesse nonché a fini statistici e divulgativi.

L'osservatorio è costituito presso il Tribunale di Siracusa ed è convocato di regola una volta l'anno dal Presidente del Tribunale.

A fine anno l'U.L.E.P.E. elaborerà un report statistico relativo al numero di messe alla prova richieste ed avviate nel corso dell'anno. Tale dato verrà messo a confronto con i dati degli anni precedenti al fine di valutare l'andamento complessivo dell'istituto sul territorio di Siracusa, nonché verranno verificate le azioni di comunità messe in atto nel corso dell'anno.

Revisione

Le Parti firmatarie convengono di procedere a verifiche periodiche circa l'adeguatezza e il funzionamento del presente accordo al fine di apportarvi le necessarie modifiche o integrazioni nonché di adottare le opportune iniziative volte a risolvere eventuali criticità o ad implementare l'attuazione dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova.

Sostituzione linee guida di cui al precedente protocollo

Il presente protocollo sostituisce il precedente stipulato in data 04/09/2015.

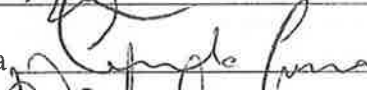
Siracusa, 14 NOVEMBRE 2022

FIRMATARI

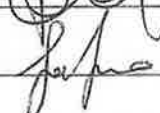
Il Presidente del Tribunale di Siracusa 

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di SR 

Il Direttore dell'U.L.E.P.E. di Siracusa 

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa 

Il Presidente della Camera Penale di Siracusa 

Il Presidente dell'Associazione Difensori d'Ufficio di Siracusa 

ALLEGATI:

- A. Modello per Istanza di Messa alla prova (MAP1)
- B. Dichiarazioni accessorie all'istanza
- C. Tabella di suddivisione dei reati per FASCE, con riferimento alla pena edittale massima (rif. Protocollo del 2015)
- D. Prospetto riepilogativo FASCE – TEMPI - INTERVENTI
- E. Proposta di Programma di Trattamento (MAP2)
- F. Prototipo schema istanza di modifica/ratifica prescrizioni
- G. Prototipo invio Programma di Trattamento (fasce A,B,C,)
- H. Prototipo Relazione "Ordinaria"
- I. Prototipo Relazione con istruttoria "Complessa"

ALLEGATO A

MODELLO MAP. 1 – ISTANZA DI
PROGRAMMA DI TRATTAMENTO
PER MESSA ALLA PROVA

Al Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Ufficio Esecuzione Penale Esterna di **SIRACUSA**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____, il _____,
domiciliato in _____, via _____, n. _____,
CAP _____, tel. _____, cell _____ e-mail _____

CHIEDE

- ☐ per se stesso;
- ☐ per il/la Sig.re/ra _____, nato/a _____, il _____,
domiciliato in _____, via _____, tel _____, cell _____,
e-mail _____, in qualità di suo Procuratore Speciale,

l'elaborazione di un programma di trattamento ai sensi dell'art. 464-bis c.c.p. "Sospensione del procedimento con messa alla prova", relativamente all'imputazione per il reato di _____, in relazione al procedimento penale n. _____ presso il Tribunale/GIP di _____
A tale fine dichiara:

- 1) di trovarsi nelle seguenti condizioni personali/familiari: _____;
_____;
- 2) di svolgere la seguente attività lavorativa: _____;
_____;
- 3) di essere disponibile a svolgere il lavoro di pubblica utilità presso l'Ente/Cooperativa/Associazione _____,
in _____, via _____, tel _____, e-mail _____;
- 4) di essere disponibile alle seguenti azioni riparatorie per il risarcimento del danno: _____;
_____;
- 5) di rendersi disponibile ad intraprendere percorsi finalizzati alla riparazione del danno o di mediazione con la persona offesa, secondo le modalità prescritte dal Giudice.

Data _____

Firma _____

Si attesta che il/la Sig./ra _____, nato/a a _____, il _____,
domiciliato in _____, via _____, ha presentato:

- ☐ personalmente;
- ☐ tramite Procuratore Speciale: _____

la richiesta di elaborazione di un programma di trattamento per l'istanza di sospensione del procedimento con messa alla prova (art. 464 bis C.P.P.) producendo la seguente documentazione: _____

Verificata la completezza degli atti presentati, la suddetta richiesta è stata acquisita il _____, con protocollo n. _____

SIRACUSA, li _____

Il Direttore
Dott. Stefano PAPA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna - Siracusa

Siracusa, _____

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

Domiciliato in _____ via _____

Dichiara

- A. di non aver mai usufruito, in precedenza, dell'istituto della messa alla prova;
- B. di non aver formulato analoga richiesta in altri procedimenti (in caso contrario indicare il numero del procedimento _____ e l'Autorità Giudiziaria procedente _____);
- C. di non essere sottoposto a misure alternative;
- D. che qualora fosse concessa la misura della messa alla prova, di essere disponibile all'effettuazione di azioni riparatorie nei confronti della vittima o della comunità ed all'effettuazione di lavori di pubblica utilità.

Siracusa, _____

FIRMA

Il Direttore
(Stefano Dr. Papa)

TABELLA ALLEGATA AL PROTOCOLLO PER LA SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO E MESSA ALLA PROVA

In essa, al fine di uniformare le indicazioni relative alla durata della messa alla prova, si sono suddivisi i reati per fasce facendo riferimento alla pena edittale massima prevista per i reati per i quali l'istituto è applicabile. Il massimo della durata della messa alla prova è stato individuato in 18 mesi a fronte di una previsione di legge di 24 per mantenere la possibilità di proroga da parte del giudice ove necessario, così come previsto.

FASCIA A) Contravvenzioni punite con la sola pena dell'ammenda	Messa alla prova sino a 1 mese
FASCIA B) Contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta Delitti puniti con la sola pena della multa	Messa alla prova da 1 a 4 mesi
FASCIA C) Delitti puniti con la pena della reclusione non superiore a 2 anni	Messa alla prova da 2 a 6 mesi
FASCIA D) Delitti puniti con la pena della reclusione da 2 a 3 anni	Messa alla prova da 6 a 8 mesi
FASCIA E) Delitti puniti con la pena della reclusione da 3 a 4 anni	Messa alla prova da 8 a 12 mesi
FASCIA F) Delitti puniti con la pena della reclusione superiore a quattro anni (talune ipotesi di cui all'art. 550 comma 2 c.p.p.)	Messa alla prova da 12 a 18 mesi

PROSPETTO RIEPILOGATIVO FASCE – TEMPI - INTERVENTI

	TIPOLOGIE DI REATO	Tempi messa alla prova	Tempi fissazione udienze	Interventi ULEPE
FASCIA A	Contravvenzione punite con sola pena ammenda	Fino ad 1 mese	90 gg	Solo programma
FASCIA B	Contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta Delitti puniti con la sola multa	Fino a 4 mesi	90 gg	Solo programma
FASCIA C	Delitti puniti con la pena della reclusione non superiore a 2 anni	Da 2 a 6 mesi	90gg	Solo programma
FASCIA D	Delitti puniti con la pena della reclusione da 2 a 3 anni	Da 6 a 8 mesi	120 gg	Programma + relazione con istruttoria semplificata o complessa
FASCIA E	Delitti puniti con la pena della reclusione da 3 a 4 anni	Da 8 a 12 mesi	120 gg	Programma + relazione con istruttoria semplificata o complessa
FASCIA F	Delitti puniti con la pena della reclusione superiore a 4 anni (talune ipotesi art. 550 comma 2 c.p.p.)	Da 12 a 18 mesi	120 gg	Programma + relazione con istruttoria semplificata o complessa

*Ministero della Giustizia*DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Siracusa

Prot. n. _____ del _____

Programma di trattamento relativo alla sospensione del procedimento penale con messa alla prova (art. 464 bis codice di procedura penale)

relativo a _____ nato a _____
il _____, domiciliato in _____ via _____
N. _____, con riferimento al procedimento
N. _____ R.G.N.R. e N. _____ R.G.I.P. pendente presso
TRIBUNALE di _____.

Viste le informazioni acquisite nel corso dell'indagine e le valutazioni sul profilo di personalità, il contesto di vita e le risorse disponibili, con il consenso dell'interessato

si elabora il seguente programma di trattamento

l'imputato, durante il periodo di sospensione del procedimento con messa alla prova, si impegna a:

1. mantenere contatti frequenti con l'U.E.P.E. secondo le modalità stabilite dal funzionario incaricato, fornendo tutte le informazioni sulle attività indicate nel presente programma;
2. domiciliare all'indirizzo sopra indicato e comunicare all'UEPE ogni cambiamento di dimora, che dovrà essere adatta ad assicurare le esigenze di tutela della persona offesa dal reato,
3. svolgere il lavoro di pubblica utilità presso _____, con sede operativa in _____ via _____ n. _____ col compito di _____, con le seguenti modalità: giorni _____ ore _____.

L'Ente ha fornito la propria disponibilità, giusta nota del _____ a firma del legale rappresentante.

4. adoperarsi verso la vittima del reato con le seguenti modalità:
 - a) adesione ad un percorso di mediazione penale: _____
 - b) prestazioni di tipo risarcitorio: _____
5. svolgere le seguenti attività:
 - o attività di volontariato presso: _____
 - o percorso di riflessione critica sulle condotte antiggiuridiche, o di educazione alla legalità, ecc.: _____

- o L'imputato, inoltre, vista la situazione descritta nella relazione di indagine:
6. svolgerà la/le seguente/i attività (lavoro, formazione, programma terapeutico, e/o di integrazione sociale) _____ \ _____
presso _____ \ _____ con le seguenti modalità:
7. rispetterà le seguenti prescrizioni (relative a dimora, libertà di movimento, divieto di frequentare determinati locali, ecc.): _____ \ _____
8. altro rilevante (impegni familiari, sociali, ecc.): _____

I suddetti impegni potranno essere modificati dall'A.G. competente, sentito il parere dell'U.E.P.E..
Le deroghe temporanee ed urgenti potranno essere autorizzate dall'U.E.P.E.

Luogo e data SIRACUSA, _____

Firma dell'imputato per accettazione

[X] _____

Il Funzionario di Servizio Sociale

Il DIRETTORE
(Stefano Dott. Papa)



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna - **Siracusa**

Al Giudice del Tribunale Ordinario
SIRACUSA

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____

Domiciliato in _____ via _____

Sottoposto alla misura della messa alla prova dal _____

Chiede

Allega la seguente documentazione: _____

Si riserva di allegare la seguente documentazione:

Siracusa,

Il Direttore
(Stefano Dr. Papa)

N. _____ RG. TRIB. _____ Il giudice autorizza/ratifica:

Siracusa,

FIRMA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI SIRACUSA

→ AL TRIBUNALE ORDINARIO
SIRACUSA

OGGETTO: _____

TRASMISSIONE BOZZA PROGRAMMA DI MESSA ALLA PROVA

In riferimento al nominato in oggetto, si trasmette in allegato la bozza del Programma di Trattamento firmata dall'interessato in data _____ corredata dalla relativa documentazione e dalle dichiarazioni accessorie.

Il contenuto appare adeguato all'analisi di contesto effettuata da questo ufficio.

Siracusa, _____

IL DIRETTORE
Dott. Stefano PAPA

La Responsabile dell'Area delle M. e S. di comunità
D.ssa Maria LA GUMINA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Siracusa

Area Misure e Sanzioni di Comunità

Prot. n.

Fasc. N.

AL TRIBUNALE ORDINARIO

SIRACUSA

Sezione penale

RIF. N. del

Pervenuta da:

Ha realizzato l'indagine sociale: Funzionario di S.S. Dott.ssa

OGGETTO: Relazione con istruttoria semplificata - Data udienza

Cognome e nome soggetto	
Data e luogo di nascita	
Residenza o domicilio	
Posizione giuridica/procedimento numero	
Reato	
Domicilio ai fini della messa alla prova	
Cognome e nome legale	

ANALISI DI CONTESTO	
1. Profilo e risorse personali	
2. Famiglia e contesto abitativo	

3. Lavoro-studio-formazione
4. Atteggiamento nei confronti del reato
5. Lavoro di pubblica utilità
6. Disponibilità ad attività riparatorie
7. Risarcimento
8. Inserimento in percorsi o progetti educativi

VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Siracusa,

Il Funzionario di Servizio Sociale

Il DIRETTORE
Dott. Stefano Papa



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Siracusa

Area Misure e Sanzioni di Comunità

Prot. n. _____

Fasc. N. _____

AL TRIBUNALE ORDINARIO

SIRACUSA

Sezione penale

RIF. N. _____ del _____

Pervenuta da: _____

Ha realizzato l'indagine sociale: Funzionario di S.S. Dott.ssa

OGGETTO: Relazione con istruttoria complessa - Data udienza _____

Cognome e nome soggetto	
Data e luogo di nascita	
Residenza o domicilio	
Posizione giuridica/procedimento numero	
Reato	
Domicilio ai fini della messa alla prova	
Cognome e nome legale	

ANALISI DI CONTESTO	
1. Profilo e risorse personali	
2. Famiglia e contesto abitativo	
3. Lavoro-studio-formazione	
4. Atteggiamento nei confronti del reato	

5. Situazione sanitaria patologica:
6. Condizione psico-socio-comportamentale e di personalità:
7. Dipendenze:
8. Lavoro di pubblica utilità
9. Disponibilità ad attività riparatorie
10. Risarcimento
11. Inserimento in percorsi o progetti educativi

VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Siracusa,

Il Funzionario di Servizio Sociale

Il DIRETTORE
Dott. Stefano Papa

